

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



FILIPPO CUSUMANO

Parole e fatti

Ormai la politica viene raccontata da retroscenisti usi a mettere a fuoco le gesta dei leader e in ombra tutto il resto. Così il dibattito in corso nel Pd viene raccontato, solo come un confronto tra "pupari". C'è passione politica, c'è un confronto di dimensioni inedite, libero e civile, ma si preferisce parlare d'altro.

RISPOSTA ■ Sono d'accordo con lei. Il dibattito interno al Pd è reale e ricco di spunti interessanti e di idee per un futuro diverso. C'è un contrasto preoccupante, tuttavia, fra questa ricchezza del dibattito e la povertà delle posizioni prese dal Pd in quanto tale su Berlusconi, sulle scelte del suo governo e sul crescendo di offese e di attacchi che egli sta recando in modo sempre più virulento alla costituzione e ai suoi principi. Cavarsela dicendo che il suo governo è legittimo e deve andare avanti dopo averlo aiutato due volte a non cadere mi sembra difficile da accettare per una base sempre più inquieta e disorientata. I partiti, per importanti che siano, sono un mezzo non un fine (o la fine) della vicenda politica e il modo in cui tutto il Pd sta rinchiuso su se stesso in attesa del Congresso in una fase così drammatica della storia di questo paese sembra a me (e a molti altri) francamente eccessivo. A meno che, ovviamente, non vi sia unanimità di giudizio, da parte dei tre candidati, sul fatto che Berlusconi non è un pericolo per la democrazia. Il che, purtroppo, a me (e a molti altri) non sembra vero.

DANIELA DIOGUARDI*

Il silenzio e gli sproloqui

Caro direttore, leggendo l'articolo di Cerami sull'Unità di domenica sono rimasta davvero di sasso. Alla fine di un'argomentazione sulla democrazia che condivide si legge "La democrazia, come disse qualcuno, è una bella fanciulla, perché rimanga fedele, bisogna farci l'amore tutti i giorni". Ho dovuto rileggerlo e sincerarmi di avere in mano l'Unità. Come è possibile che uno scrittore, un intellettuale di sinistra utilizzi un paragone di un anoni-

mo sconosciuto che oltre a non avere alcuna attinenza con quanto detto prima è offensivo non solo del genere femminile ma anche e di più della intelligenza maschile? La meraviglia è ancora più grande perché viene dopo che il giornale cui lo scrittore collabora e che mi auguro talvolta legga, da questa estate dedica ampio spazio al dibattito sul vergognoso scambio tra potere sesso denaro, significativo elemento del degrado della vita politica e sociale del nostro paese, dando voce all'indignazione delle donne. Proprio nello stesso numero si riferisce tra l'altro di un interessante e partecipatissimo incontro, promosso da un gruppo

di femministe a Roma. Come interpretare quindi questo intervento? Avendo Cerami tutti gli strumenti per capire, debbo pensare che nella sua esperienza di uomo non solo non è stato mai scalfito dal femminismo, ma non ha neppure almeno da intellettuale prestato attenzione a quanto le donne, a partire dagli editoriali della stessa direttrice dell'Unità, hanno scritto sul rapporto tra i sessi e sul maschilismo della nostra società di cui il "berlusconistile" rappresenta la punta più avanzata e arrogante. E allora mi sono detta che oltre e più che sul silenzio femminile, è urgente aprire un dibattito sulla miseria e sullo ormai insopportabile sproloquio maschili.

* responsabile Biblioteca delle donne
Udi Palermo - Ex deputata Prc

MARCO DI MICO

Caro sindaco Alemanno

L'azienda per la quale lavoro assisteva tutto il parco informatico del Comune di Roma. Dopo una cessione di ramo d'azienda, la nuova proprietà ha cominciato a non pagarci lo stipendio. Al secondo mese senza paga abbiamo iniziato a scioperare. Abbiamo manifestato anche sulla scalinata del Campidoglio, dal nostro cliente importante, sia per spiegarli i motivi del disservizio, sia per chiedergli un aiuto. In quell'occasione, la nostra delegazione riceveva, dall'Assessore alle attività produttive Davide Bordoni, ampie rassicurazioni. Dopo un mese da tale incontro, invece, il Comune di Roma decideva di non avvalersi più della nostra collaborazione e così oltre a non ricevere lo stipendio non abbiamo neanche il contratto che ci sosteneva. Strano modo di aiutare le vittime di un sopruso. Probabilmente la nostra vicenda non è mai arrivata alla sua attenzione. Per questo la sto informan-

do, così che lei possa intervenire e aiutarci, come promesso dal suo assessore, a superare questo difficile momento.

MARCELLO BUTTAZZO

Il 17 contro il razzismo

È ingiusto, politicamente miope, ottuso, suicida, l'intento di criminalizzare l'immigrato, di negargli un sacrosanto diritto di cittadinanza, di escluderlo dalla società. La vera scommessa della modernità, è l'inclusione, da raggiungere con mirate politiche laiche e liberali dall'ampio respiro. La prossima manifestazione del 17 ottobre, a Roma, contro il razzismo può rappresentare una nuova stagione di conquiste umane e politiche. Per le strade di Roma, circolerà la coloratissima umanità dei centomila gruppi etnici; auguriamoci che si possa partire con un forte sussulto, un trasalimento libertario e civile.

ELEONORA ROSSI

Banchetti irritabili

Sono una ragazza di trent'anni ancora convinta che la politica sia anche un mio problema. Sabato mattina, vado al mercato per fare la spesa e nel parcheggio, trovo un banchetto del Pd. Che meraviglia! Ho la possibilità di chiedere spiegazioni in merito all'assenza in aula dei 22 deputati del Pd durante le votazioni per lo scudo fiscale. Mi liquidano in poco tempo. Perché, mi dicono, dobbiamo ancora tirare fuori questa storia? Le persone non hanno il diritto di star male? Sconcertata e preoccupata mi domando come sia possibile che l'elettorato del Pd non chieda ufficialmente ai propri dirigenti una riflessione profonda sulle loro azioni.

Doonesbury

